Si abbassa l'età dei contagiati nel siracusano: scuole chiuse o in quarantena. E' la variante?

In Sicilia, nella settimana, che va dal 10 al 16 marzo, risulta in peggioramento l'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti": 303. E si registra un aumento dei nuovi casi, con variazione percentuale pari al 3,9% rispetto alla settimana precedente. Sono gli ultimi dati elaboratori dalla Fondazione Gimbe di Bologna.

Nulla di allarmante, sono numeri fortunatamente lontani da quelli registrati in Sicilia ad inizio anno, quando la regione era regolarmente prima per contagio in Italia. Ma il trend indica comunque una ripresa dei contagi "inesorabile e giornaliera", dice l'infettivologo siracusano Gaetano Scifo. Proprio la provincia di Siracusa non è certo esente dalla tendenza al rialzo come testimoniano i casi di Augusta, Melilli e Portopalo. E c'è un dato che merita di essere evidenziato: cresce il numero dei positivi giovanissimi. Hanno tra i 9 e i 12 anni e sono facilmente collegati ai questi cluster scolastici che hanno portato alla chiusura delle scuole nelle tre cittadine citate. E aumentano le classi in quarantena anche negli istituti del capoluogo, in particolare i comprensivi. Tutta la settimana è rimasto chiuso l'istituto Raiti e adesso disposta didattica a distanza per le sezioni di scuola media del Wojtyla. Negli ultimi tre giorni, solo a Siracusa città sono 6 i nuovi positivi di età compresa tra gli 11 ed i 10 anni.

Si abbassa l'età dei contagiati e le scuola tornano a soffrire il virus. E' la prova della presenza ingombrante della variante inglese nel nostro territorio? Gaetano Scifo sceglie la linea della prudenza. "Non ci sono dati certi per

affermarlo. E’ pur vero che non si può neanche sostenere il contrario. Se quelli a cui assistiamo, in Sicilia come a Siracusa, sono i primi segnali della terza ondata è altamente probabile che la responsabile della terza ondata è la variante inglese”.
Mancano dati certi perchè pochi sono i centri in Sicilia capaci di sequenziare il virus. Palermo è dotata di quel sistema che, in automatico, traccia il sequenziamento del campione analizzato e individua le variazioni. Il tampone, da solo, non permette questo tipo di tracciamento. L’Istituto Superiore di Sanità ha suggerito allora di utilizzare, come test diagnostici molecolari, quelli multi-target poiché in grado di rilevare più geni del virus, non solo quello sin qui individuato dai canonici tamponi rapidi.
“L’80% dei contagi registrati in Sicilia sono a causa delle varianti, tutto ciò merita quantomeno una seria riflessione metodologica per il futuro, ma soprattutto per l’immediato presente”, ha affermato la deputata regionale siracusana Daniela Ternullo (FI).
“Faccio un esempio pratico. In un comune del siracusano, su 431 screening effettuati nelle strutture scolastiche, l’esito è stato lapidario: tutti negativi. Il problema è sorto quando tra i soggetti sottoposti a test, ben 3 erano positivi alla variante del virus, nonostante i tamponi rapidi avessero dato esito negativo. Sono gli stessi che vengono effettuati nei drive-in. Non voglio creare allarmismi ma ribadisco, servono chiarimenti. Faccio pertanto appello al Ministro Speranza, oltre a coinvolgere personalmente il Presidente Musumeci e l’Assessore Razza, affinché sia alzata maggiormente la guardia, specie in virtù delle scuole chiuse in diversi comuni siciliani. Il rischio è un ulteriore incremento della curva epidemiologica che non possiamo permetterci”.

Hub vaccinale per i lavoratori della zona industriale, manca solo la firma del protocollo

Tutto pronto per avviare un centro vaccinale anche per la zona industriale di Siracusa. Tutto allestito nella sede del dopolavoro Isab-Lukoil a Città Giardino. Confindustria Siracusa ha promosso, d'intesa con l'Assessore Regionale alla Sanità, Ruggero Razza, un protocollo per istituire l'hub di vaccinazione multi-aziendale.
Sarà pienamente operativo con la firma del protocollo da parte dell'assessore Razza e servirà a vaccinare dipendenti delle aziende, diretti e dell'indotto, compresi i familiari, stimati in circa 15 mila persone.
"Grazie all'impegno dei medici interni alle aziende e con la collaborazione degli altri medici dell'Asp di Siracusa, potremo così aumentare la sicurezza dei lavoratori", ha commentato Rosario Pistorio, vice presidente con delega alla Salute e Sicurezza di Confindustria Siracusa.
"Al primo posto la salute dei lavoratori del nostro polo industriale che sono stati in prima linea in questo anno difficile – ha aggiunto Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa – nella consapevolezza che la crisi economica che stiamo vivendo possa essere superata solo con la vaccinazione di massa".
"Non dimentichiamo – hanno sottolineato gli esponenti di Confindustria Siracusa – che nei periodi di lockdown del Paese le nostre aziende con i loro lavoratori hanno assicurato al Paese le produzioni indispensabili per la vita delle persone".
"Ringraziamo – concludono Bivona e Pistorio – per la grande sensibilità ed attenzione l'Assessore Regionale alla Sanità, Ruggero Razza e l'intero Governo Siciliano con in testa il

Presidente Nello Musumeci, perchè consentiranno il raggiungimento di un obiettivo pressocchè unico nel panorama italiano”.

Siracusa. Cresce la differenziata ma non diminuisce la bolletta: "bisogna arrivare al 65%"

La crescita del dato complessivo relativo alla differenziata a Siracusa è certo una buona notizia. Una di quelle da salutare con favore. Il percorso iniziato oltre quattro anni addietro ha prodotto alcuni benefici, come ad esempio la diminuzione dei rifiuti prodotti. I tredici punti guadagnati nel 2020 spingono la percentuale di differenziata al 41,20% nel capoluogo. Ed i primi mesi del 2021 evidenziano una ulteriore tendenza di crescita.
Il cittadino però si pone una domanda: quando questi benefici ricadranno sulla bolletta? In soldoni, quando diminuirà il peso della Tari? Secondo gli ultimi dati di Cittadinanzattiva, a Siracusa si paga la settima Tari più alta d’Italia (dati 2019, ndr). Risponde a questa domanda l’assessore Andrea Buccheri che indica la percentuale media del 65% di differenziata come traguardo minimo per potere finalmente tagliare le aliquote.

AstraZeneca, si riparte con le vaccinazioni anche nel siracusano: ecco come si procederà

Riparte la vaccinazione con AstraZeneca, dopo la "riabilitazione" da parte dell'Ema. La Regione Siciliana ha chiarito che si riprende da oggi pomeriggio con gli appuntamenti dalle 15 alle 18. Secondo la nuova programmazione, al mattino spazio ai vaccini per gli estremamente vulnerabili e nel pomeriggio spazio alle categorie abilitate per AstraZeneca. "Nello specifico – si legge nella nota della Regione – si procederà con le inoculazioni delle dosi ai cittadini che risultano già prenotati per le ore 15 del 19 marzo, negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti".
Per quanti avrebbero dovuto essere vaccinati tra il 15 e il 18 marzo, giorni di sospensione dell'AstraZeneca, è in corso la riprogrammazione degli appuntamenti. Riceveranno una comunicazione a breve. "Tenuto conto che molte dosi di vaccino AstraZeneca risultano ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute stanno già provvedendo a riprogrammare gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle ore 15 del 19 marzo, cioè coloro che non hanno potuto vaccinarsi a causa della sospensione, in via precauzionale, disposta dalle autorità nazionali".
Come saprete, l'Ema ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio del vaccino anti-Covid19 AstraZeneca, escludendo un'associazione tra i casi di trombosi e il vaccino. Eslcusi problemi legati alla qualità ed alla

produzione.

Vaccino anticovid per i conviventi degli estremamente vulnerabili, basta una mail

Per accelerare le vaccinazioni anti-Covid riservate alle persone estremamente vulnerabili, il dipartimento delle Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute ha chiarito alcuni aspetti.
Anzitutto, tutti i soggetti estremamente vulnerabili che per qualsiasi motivo non sono riusciti ad effettuare la prenotazione del vaccino "potranno scrivere una email agli indirizzi di posta elettronica predisposti da ciascuna delle nove Asp. In particolare i cittadini interessati dovranno inviare la certificazione che accerti la loro condizione di salute rilasciata dal medico curante o dallo specialista. Sarà poi compito delle Asp fornire risposte agli utenti entro le 24 ore dalla ricezione della email e programmare la vaccinazione anti-Covid". Per la provincia di Siracusa, l'indirizzo a cui scrivere è vaccinazionecovid@asp.sr.it.
Importante: avranno "da subito" diritto alla vaccinazione – previa autocertificazione da presentare all'atto della somministrazione del vaccino – anche i conviventi delle persone affette da alcune patologie: pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive; pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza; pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico; pazienti oncologici e oncoematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o

a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure; pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido; pazienti in attesa o sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche dopo i tre mesi e fino ad un anno; pazienti trapiantati di cellule staminali emopoietiche anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva.
Nel caso di minori estremamente vulnerabili non vaccinabili a causa della mancanza di sieri indicati per la loro fascia di età, "si procederà alla vaccinazione dei genitori, tutori o affidatari che dovranno inviare un'autocertificazione del proprio status" alla mail dell'Asp di Siracusa.

Siracusa. La burocrazia rallenta i lavori, ecco cosa sta succedendo in viale Teocrito

Riprendono i lavori nel cantiere recintato su sede stradale, in viale Teocrito. Come ha spiegato Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa, si attende che Italgas concluda i lavori di eliminazione della condotta del gas che passava sopra la "soletta". Quest'ultima dovrà poi essere demolita e ricostruita da Siam spa. Nello specifico, Italgas ha iniziato i lavori lunedì scorso dopo aver ricevuto il via libera da Soprintendenza e Ufficio tecnico.
Già da diverso tempo i progetti per la ricostruzione della "soletta" sono stati presentati da Siam che a novembre scorso aveva chiesto le autorizzazioni necessarie. Solo la settimana

scorsa sono state concesse. “Pronti ad avviare i lavori non appena Italgas avrà concluso le proprie operazioni”, confermano i responsabili della società in una nota-

---

Siracusa. Lavori urgenti in viale Teracati: si ripristina una linea dell'alta tensione

Sono lavori urgenti di ripristino della linea dell’alta tensione (20 mila volt) quelli avviati questa mattina in viale Teracati, in corrispondenza con l’intersezione con via Necropoli Grotticelle e via Costanza Bruno. Un guasto che si è verificato ieri mattina sulla linea ha determinato l’esigenza di avviare immediatamente gli interventi e di aprire, dunque, il piccolo cantiere. Qualche disagio alla circolazione veicolare, limitato, in ogni caso, nel tempo. I lavori, infatti, da previsioni avanzate dai tecnici, dovrebbero terminare entro la mattinata di oggi.

Siracusa. Giornata della Legalità, cinque strade intitolate a vittime delle

mafie

Cinque strade di Siracusa saranno intitolate ad altrettanti vittime delle mafie: i siracusani Carmelo Zaccarello e Salvatore Gurrieri, Rita Atria, Barbara Rizzo e Felicia Bartolotta Impastato. L'annuncio è stato ufficializzato stamattina, in occasione della Giornata per la Legalità dedicata alle vittime innocenti delle mafie, celebrata (con due giorni di anticipo per la coincidenza della domenica) nel cortile dell'istituto comprensivo Santa Lucia alla presenza di tutte le autorità cittadine, dei vertici delle forze dell'ordine e dei corpi militari.
L'evento ha coinciso con la chiusura del progetto "A scuola di corto per la legalità" dell'assessorato alle Politiche educative del Comune, ideato e coordinato da Giuseppe Prestifilippo. Un progetto iniziato alla fine del 2019, poi slittato a causa della pandemia, i cui protagonisti sono stati 5000 ragazzi di 14 scuole siracusane – 5 istituti comprensivi e 9 superiori – che si è sviluppato attraverso una serie di incontri con magistrati, investigatori, avvocati, giornalisti e personalità impegnate nella lotta alle mafie. Ai ragazzi, raggruppati per scuole, era stato chiesto di scegliere una vittima innocente e di realizzare un cortometraggio che ne ricostruisse la vicenda. I migliori lavori sono stati scelti dal voto degli stessi studenti e ai protagonisti dei loro video saranno intitolate cinque strade cittadine; accanto a questi, i ragazzi hanno però puntato la loro attenzione anche su altri due morti di mafia: il giornalista ragusano Giovanni Spampinato e l'imprenditore gelese Riccardo Greco, suicidatosi dopo essere stato vittima di estorsioni.
Al microfono del giornalista Aldo Mantineo, la presidente del Tribunale, Dorotea Quartarato, il procuratore capo, Sabrina Gambino, e il capo di gabinetto della Prefettura, Antonio Gullì, hanno parlato di legalità e dell'importanza dell'istruzione per combattere la criminalità.
Ad aprire l'evento sono stati la dirigente dell'istituto Santa

Lucia, Valentina Grande – che ha ringraziato le scuole, i ragazzi e il Comune – e il sindaco, Francesco Italia. “Il mio pensiero – ha detto il sindaco – va alle istituzioni e alle forze dell’ordine che tutti i giorni combattono la criminalità con risultati concreti. Ma ai giovani, costruttori di futuro, in questa giornata particolare voglio dire che per opporsi alla mafia non bisogna essere eroi; ci vogliono azioni concrete, anche se si tratta di gesti apparentemente piccoli come quando non ci si piega alle prepotenze dei bulli”.
L’assessore alle Politiche educative, Pierpaolo Coppa, ha parlato dell’importanza della conoscenza. “La criminalità – ha detto – si combatte con l’istruzione perché dove questa manca la mafia si insinua con i suoi modelli e suoi valori basati sulla violenza”.
L’assessore alla Legalità, Fabio Granata, ha concluso il ciclo degli interventi. “Ricordare senza capire – ha affermato – serve a nulla. Solo con lo studio e la consapevolezza si ha piena comprensione di ciò che ci accade attorno, si capisce dove si annida l’illegalità e le idee si trasformano in azioni concrete. Tutte le storie di cui si sono occupati i ragazzi sono significative perché ci mostrano come le mafie manifestino la loro violenza in vari modi per tentare di condizionare la vita di tutti noi.
Per i cortometraggi, i primi a salire sul palco sono stati Melissa Agosta, Chiara Cardinale e Riccardo Raffaele dell’istituto Quintiliano, che hanno presentato il loro lavoro su Rita Atria, testimone di giustizia a soli 17 anni che decise di togliersi la vita dopo che in via D’Amelio venne ucciso Paolo Borsellino, il magistrato al quale si era affidata per allontanarsi dalla famiglia di mafia in cui era nata.
Federica Zuccaro del liceo Corbino, Ludovica Perna del Federico di Svevia e Martina Vaccaro del Gargallo hanno parlato dei loro video su Carmelo Zaccarello, il giovane siracusano che a 23 anni, nel novembre del 1988, nel bar di famiglia dove lavorava, si trovò coinvolto in un agguato di mafia che fece un altro morto e 4 feriti.

Viviana Maltese, del Rizza, e Marzia Sardo, del Gagini, hanno descritto il lavoro svolto per ricordare Salvatore Gurrieri, l'uomo di 83 anni, ultimo abitate di Marina di Melilli, che nel 1992 fu trovato incaprettato nel cofano di una macchina dopo essersi opposto alla proposta di lasciare la sua casa per fare spazio a una raffineria.
Per l'istituto Santa Lucia, Altea Calvo e Taddeo Lantieri hanno parlato della battaglia di Felicia Bartolotta per far condannare gli assassini di suo figlio, Peppino Impastato, che da una radio locale a Cinisi denunciava gli affari di Cosa nostra.
In rappresentanza degli studenti, la dirigente dell'istituto Giaracà, Vittoriana Accardo, ha descritto il lavoro fatto dalla sua scuola su Barbara Rizzo, che nel 1985, nei pressi di Erice, a soli 30 anni fu uccisa dalla mafia con i suoi due figli, Salvatore e Giuseppe, nell'attentato organizzato per ammazzare il giudice Carlo Palermo, rimasto ferito.
Infine, i due cortometraggi, su Giovanni Spampinato e Riccardo Greco, sono stati curati dagli studenti dell'Insolera e dell'Einaudi.
Le altre scuole impegnate nel progetto sono state il Fermi e gli istituti comprensivi Martoglio, Brancati e Archimede.

Siracusa. Ex Provincia: zero euro in cassa, niente stipendi. Riesplode la protesta?

Pronta a riesplodere la protesta dei dipendenti dell'ex Provincia Regionale di Siracusa, oggi Libero Consorzio e alle

prese dal 2018 con un dissesto a cui ad oggi non si è trovato rimedio. Nelle scorse settimane, i sindacati avevano lanciato un primo allarma, sulla base di indiscrezioni che circolavano circa l'impossibilità di poter assicurare la regolarità nella corresponsione dello stipendio di marzo, oltre ai ritardi accumulati nell'accreditamento della Tredicesima, che aveva già destato le prime preoccupazioni. Il copione si ripete e la Fp Cgil, con il segretario Franco Nardi è pronta a manifestazioni di protesta eclatanti, dopo avere già proclamato lo stato di agitazione. La questione è seria e i tempi di soluzione, anche tampone, non sembrano affatto destinati ad essere brevi .

Il commissario del Libero Consorzio, Domenico Percolla ha scritto alla Regione, come alla Corte dei Conti. Manca il Bilancio regionale e questo blocca anche l'erogazione dei docicesimi delle somme destinate all'ex Provincia per il 2021.

I lavoratori, preoccupati che si possano ripetere meccanismi già vissuti in passato, quando per mesi sono rimasti senza stipendio, stanno preparando azioni di protesta con sit-in davanti la sede di via Roma e davanti alla prefettura, in piazza Archimede, chiedendo l'intervento del prefetto, Giusi Scaduti. Nardi prospetta "seri problemi di ordine pubblico" e chiede che la rappresentante territoriale di governo interceda "presso la Regione e presso il Governo perchè possano essere individuate nel breve termine le somme necessarie al pagamento degli stipendi".
Al commissario Percolla si chiede un incontro con le rappresentanze sindacali. I lavoratori dell'ente sono circa 400. Appello anche all'assessore regionale alle Autonomie Locali, Marco Zambuto e al presidente della Regione, Nello Musumeci a cui la Fp Cgil chiede chiarezza e certezze sulle risorse finanziarie da trasferire all'ex Provincia di Siracusa "per garantire la dignità delle retribuzioni e la certezza dei servizi da erogare alla comunità".

Il commissario, dal canto suo, ha fatto presente alla Regione

una situazione che resta particolarmente problematica. Oltre all0assoluta mancanza di liquidità, che non consente l'erogazione dello stipendio di Marzo e nemmeno della Tredicesima, l'ente ha debito con i fornitori, con i fornitori di utenze e servizi, con i proprietari di immobili in affitto, anche degli istituti scolastici, dunque. Questo, per oltre 2 milioni di euro.

La richiesta della Provincia è un acconto sulle accise sull'energia pari a 752 mila euro circa e dei 3 dodicesimi delle somme delle assegnazioni ordinarie nel corso dell'esercizio finanziario, "mediante le quali potrebbe essere fronteggiata- scrive Percolla- la presente, ennesima, emergenza, considerate le problematiche connesse all'assegnazione della somma di 1,5 milioni destinata all'ente dalla Regione e oggetto di rilievo costituzionale da parte dello Stato"

Siracusa. Covid al comprensivo Wojtyla, Dad per tutte le classi della secondaria

Un caso Covid-19 all'istituto comprensivo Wojtyla di Siracusa e la dirigente scolastica, Giuseppina Garofalo dispone la didattica a distanza per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (le scuole medie). Decisione adottata d'urgenza, ieri, alla luce di una serie di fattori concomitanti. A differenza di altre circostanze analoghe, infatti, l'Asp ha ritenuto di mettere in quarantena, non solo

la classe in cui si è verificato il caso di positività al Covid, ma anche i relativi docenti.

La loro assenza da scuola avrebbe comportato l’impossibilità, per le altre classi in cui insegnano, di svolgere regolarmente le lezioni frontali. Altro dato posto in rilievo, la necessità di muoversi in maniera precauzionale.

La Didattica a distanza per la scuola media dell’istituto Wojtyla parte oggi. Non viene ancora indicata la data di fine di questa modalità di insegnamento, probabilmente in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell’azienda sanitaria provinciale.